



Ottica Belleri, per i 70 anni ha messo l'arte in vetrina

Nella boutique storica di via Dante e in quella più recente di via Diaz, entrambe a Brescia, un'esposizione di occhiali ispirata al mondo della nautica e della motocicletta e una performance underground con artisti emergenti: sono gli ingredienti dell'evento che ha recentemente animato l'importante anniversario dell'insegna



Terza generazione per Ottica Belleri. «L'attività è stata avviata da mio nonno, nel 1947, per poi passare velocemente nelle mani di mio padre, che ha dato quel qualcosa in più all'azienda, diventando un punto di riferimento per Brescia - spiega a b2eyes TODAY Paolo Belleri, titolare dell'omonimo centro ottico - Lavoro insieme a mia madre e a mio zio, optometrista e contattologo, e a mia sorella Stefania. Mentre il punto vendita di via Dante, in centro a Brescia, presenta un'offerta più ampia, quello di via Diaz, aperto successivamente, è dedicato soltanto all'eyewear di design».

Per i 70 anni Ottica Belleri ha deciso di dare una svolta alla propria insegna, avviando un'intensa attività di comunicazione, anche in partnership con alcune aziende del settore, e cimentandosi per la prima volta nel campo degli eventi. «Il nostro nome è molto noto in città, abbiamo numerosi clienti che si affidano a noi da diversi anni - aggiunge il professionista lombardo - I tempi però sono cambiati e vogliamo essere ancora più presenti con iniziative e l'utilizzo dei social network».

La prima attività organizzata a inizio marzo ha visto come protagonista il brand veneto di eyewear di design Ghevento, con un'esposizione dedicata e ispirata a nautica e motocicletta in entrambi i negozi. «Ho conosciuto i ragazzi di Ghevento attraverso un contatto telefonico - dice ancora Belleri - Sono tre giovani, tutti con formazione differente, medicina, ingegneria e psicologia, ma con una passione per gli occhiali: hanno sviluppato un progetto molto interessante, che ho apprezzato insieme ai modelli, e il rapporto lavorativo è sfociato in una bellissima amicizia». Cuore dell'appuntamento, cui hanno preso parte un centinaio di persone, è stata la sede di via Dante, in centro a Brescia, che ha ospitato, visibile dalla vetrina (nella foto), la performance live degli artisti del progetto Hooka, tre giovani che realizzano oggetti decor e d'arredo utilizzando tavole da skateboard. Pennelli, bombolette e gli strumenti tipici dell'arte di strada si sono offerti così al pubblico, ai passanti e ai clienti del negozio, che hanno potuto farsi personalizzare le custodie degli occhiali live. Prevista prossimamente anche un'iniziativa realizzata in collaborazione con Zeiss: se con il primo evento Belleri ha puntato al divertimento e all'arte, per il secondo si focalizzerà sul benessere visivo. «Contemporaneamente pubblicheremo sui giornali locali una serie di comunicazioni su questo argomento, proprio per sensibilizzare i cittadini sull'importanza di salvaguardare i nostri occhi», sottolinea l'ottico bresciano.

Torino: visite al buio per "ascoltare" il cinema

I membri del Comitato Autonomia e Mobilità della sezione locale dell'Uici guideranno i visitatori bendati lungo il percorso della mostra #Soundframes, in programma sino al 7 gennaio 2019 presso il Museo del Cinema

Un cinema da ascoltare, prima ancora che da vedere: sarà un'esperienza nuova quella che nei prossimi mesi potranno vivere i visitatori del Museo Nazionale del Cinema di Torino. «A occhi bendati, esploreranno la mostra #Soundframes (nella foto, la locandina), dedicata al ruolo della musica nei film, sotto la guida di persone con disabilità visiva - si legge in una nota pubblicata sul sito dell'Uici di Torino - La proposta ha per protagonisti alcuni membri del Comitato Autonomia e Mobilità della sezione locale: saranno loro ad accompagnare il pubblico in questo itinerario sonoro».

Come ormai avviene da anni per gli allestimenti del Museo del Cinema, la mostra è stata studiata ponendo molta attenzione anche all'accessibilità. «Per le persone cieche e ipovedenti, in particolare, sono presenti indicazioni in braille, testi ad alta leggibilità, audiodescrizioni relative alle varie sezioni e agli spezzoni di film proposti», aggiunge il comunicato. Grazie a questi accorgimenti, le persone con disabilità visiva possono muoversi e orientarsi facilmente all'interno del percorso di visita. Da qui l'idea di organizzare dei momenti ad hoc, nei quali anche i visitatori vedenti possano mettersi per qualche istante nei panni di chi non vede e "guardare" il cinema da una prospettiva nuova. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con l'associazione Tactile Vision.



#SOUNDFRAMES
CINEMA e MUSICA in MOSTRA
Mole Antonelliana > 26 gennaio 2018 > 7 gennaio 2019



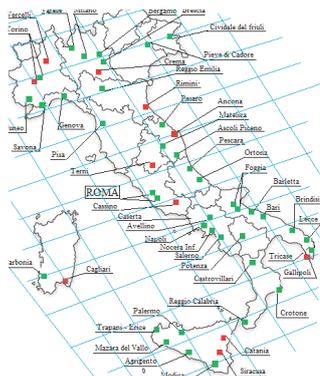
Ducati
Eyewear

SCOPRI IN ANTEPRIMA LA NUOVA
COLLEZIONE DI OCCHIALI DUCATI



Roma, secondo meeting delle scuole statali dell'ottica

In programma domani e sabato 17 marzo presso l'Ipsss Edmondo De Amicis, è prevista la presenza di un'ottantina di esponenti di una quarantina di strutture su scala nazionale, compresi alcuni presidi



Al secondo convegno delle scuole di ottica in rete, presso la sede della struttura romana capofila, sono invitati «i referenti delle scuole aderenti e tutti gli insegnanti tecnici pratici e assistenti di ottica degli istituti nazionali interessati – si legge in un comunicato degli organizzatori - il tema sarà “La disabilità visiva: dalla prevenzione all’inclusione” e vedrà coinvolti anche l’Università La Sapienza di Roma, l’Istituto statale Augusto Romagnoli di specializzazione per gli educatori dei minorati della vista, sempre di Roma, e il Cts territoriale. Sono invitati i rappresentanti di Miur, ministero della Salute, Regione Lazio, Comune di Roma, associazione Fiaba, Lions Raccolta Occhiali».

La giornata di domani sarà dedicata alla presentazione dei risultati dei progetti sviluppati dopo il primo convegno del **dicembre 2016**, sempre nella Capitale. Si parlerà, inoltre, di esami di abilitazione, delle loro metodologie e di normative Miur. «I lavori continueranno il sabato pomeriggio con la discussione sulla nuova riforma delle scuole professionali, sulla scelta della prossima sede del terzo convegno, su idee e sviluppi della rete delle scuole di ottica», precisa la nota.

In mezzo è in programma un simposio tecnico-scientifico di taglio interdisciplinare sul tema dell'evento, al quale è atteso un altro centinaio di partecipanti (nella foto, la mappa dell'Italia con le scuole statali dell'ottica aderenti alla rete).

Congresso Prisma 2018: si apre l'era 3.0

L'evento, dedicato a oculisti, ortottisti e ottici, si terrà il 17 e 18 marzo a Firenze, presso l'Hotel Mediterraneo, con la formula di successo della scorsa edizione: seduta plenaria e svariati corsi satelliti

«La riabilitazione del paziente ipovedente è cominciata con gli ausili ottici, periodo che possiamo definire 1.0, affiancati dagli ausili elettronici nell'era 2.0 – spiega a b2eyes TODAY **Roberto Volpe**, presidente dell'associazione fondata nel 2009 - Negli ultimi tempi stiamo sempre più osservando l'importante ruolo giocato dalle risorse informatiche, web e di realtà aumentata. Da qui il titolo dell'edizione 2018 del Congresso Prima, “Iprovisione 3.0”».

Il tema sarà affrontato in sessione plenaria insieme a un argomento più classico, la fissazione. «Pioniere di questa tematica è Gary Rubin, docente all'Institute of Ophthalmology di Londra, specializzato in maculopatia, che interverrà nella mattina di sabato 17 marzo in “Fissazione eccentrica e Prl nelle maculopatie” – aggiunge Volpe – Nel pomeriggio è in programma, invece, un confronto tra le varie tecniche in “La riabilitazione della fissazione: come la faccio io”».

In scaletta altri eventi di aggiornamento. «Sono previsti corsi rivolti a chi si avvicina all'ipovisione, una sorta di abc per chi ha intenzione di iniziare a gestire un soggetto affetto da questa condizione, e uno dedicato all'ipovisione in età pediatrica - dice Volpe - Un altro modulo sarà indirizzato nello specifico agli ortottisti e focalizzato sulla visione binoculare nelle persone ipovedenti. È spesso un aspetto che non viene considerato: in generale si tende, infatti, a trattare l'occhio che offre una prestazione migliore. Il modulo vuole, invece, sottolineare come sia possibile considerare entrambi gli occhi. Altri corsi saranno destinati agli oculisti, come quello di genetica e di terapia anti Vefg, trattamento di punta per i pazienti con maculopatia». Verranno analizzati, inoltre, protocolli e schemi per il trattamento di questa patologia. Agli ottici è, invece, indirizzato il modulo “Visione e postura” e “Lac e ipovisione”.

Infine, per la prima volta ospiti e relatori del Congresso sono invitati a seguire la lettura al buio della pièce teatrale “Molly Sweeney”, scritta nel 1994 del drammaturgo irlandese Brian Friel, in parte ispirata al saggio di Oliver Sacks “Vedere e non vedere” e interpretata dalla compagnia cesenate Teatro Distracci. La vicenda narra di una donna cieca sin quasi dalla nascita. Cieca, ma serena in un mondo di pure sensazioni tattili. E di un oftalmologo in crisi professionale che vede in lei una possibilità di riscatto e cerca quasi l'impossibile: farle riacquistare la vista.

